



# CITTA' DI BARLETTA

Medaglia d'oro al Merito Civile e al Valor Militare.  
Città Della Disfida

Commissione Consiliare Statutaria  
**"Controllo e Garanzia"**

VIII^ Commissione Consiliare Permanente  
**"Cultura, Pubblica Istruzione"**

VERBALE della Seduta Congiunta

L'anno **duemilaventitrè** addì **sei** del mese di **dicembre** alle ore 11:30 si è svolta in modalità itinerante presso l'Antiquarium di Canne della Battaglia la seduta congiunta delle Commissioni Consiliari Permanenti Statutaria "Controllo e Garanzia" e della VIII^ C. C. P., convocate con nota prot. 92858 del 04/12/2023, a firma del Presidente della VIII C.C.P., presiedute rispettivamente dalla consigliera Rosalia dr.ssa Dipaola e dal consigliere Avv. Ruggiero Fiorella, per trattare gli argomenti iscritti al seguente **ordine del giorno**:

- **"Sopralluogo guidato dell'Antiquarium e Parco Archeologico Canne della Battaglia - SEGUITO"**

Presiede la seduta il Presidente della Commissione Consiliare Statutaria Rosalia dr.ssa Dipaola, svolge le funzioni di segretario verbalizzante il sig. Oronzo Pio Raffaele Dibitonto.

risultano presenti ed assenti i componenti della C.C.S.  
"Controllo e Garanzia"  
di cui al seguente elenco:

COMPONENTI	CARICA	PRESENTE	ASSENTE
DIPAOLA Rosalia	Presidente	X	
DILEO Rocco	Vice Presidente	X	
TUPPUTI Vito	Componente	X	
DIBENEDETTO Giuseppe	Componente	X	
DORONZO Carmine	Componente	X	

risultano presenti ed assenti i componenti della VIII^ C.C.P.  
"Cultura, Pubblica Istruzione"  
di cui al seguente elenco:

COMPONENTI	CARICA	PRESENTE	ASSENTE
FIGLIOLA Ruggiero	Presidente	X	
PAOLILLO Giuseppe	Vice Presidente		X
DIVICCARO Michela	Componente	X	
GORGOGNONE Gianluca	Componente		X
CARDONE Vittorio	Componente	X	

La consigliera Spinazzola Adelaide sostituisce il consigliere Paolillo Giuseppe.

Partecipano alla seduta la Direttrice dell'Antiquarium e Parco Archeologico di Canne della Battaglia la Dr.ssa Ezia Torelli e l'Archeologo Dr. Marco Campese.

Il Presidente della VIII C.C.P. "Cultura e Pubblica Istruzione", constatata la sussistenza del numero legale, dichiara validamente costituita la suddetta assemblea che ha il suo inizio alle ore 11:30 circa.

Si procede, quindi, alla visita itinerante condotta dalla Dott.ssa Torelli e dall'archeologo Dr. Marco Campese, partendo dallo spiazzo antistante l'antiquarium, dove inizia un viale panoramico che sale verso la zona del **villaggio apulo** e del **sepolcreto**.

Quest'area, immersa in un uliveto, denominata contrada "Pezza la Forbice" vicino alla collina di Canne Fontanelle è un villaggio chiuso al pubblico. Tale area è oggetto di riqualificazione ed è in una fase di mantenimento rispetto all'ambiente circostante, nel frattempo viene curata la manutenzione antincendio e l'attività di custodia con aperture occasionali. E' stato richiesto al Comune il parere per l'autorizzazione paesaggistica non ancora pervenuto e, per quanto concerne i finanziamenti richiesti per il tramite della Direzione Generale dei Musei (PNRR), si spera di poter digitalizzare tutte le opere in archivio conservate, oltre a dare un efficientamento ed una accessibilità a tutta l'area, anche in considerazione del fatto che gli interventi sul parcheggio non sono andati a buon fine.

Prima di parlare delle campagne di scavo su Canne Fontanella, sarà opportuno delineare topograficamente l'area e delinearne i confini. L'insediamento è situato a quota 63 s.l.m. e rientra nel sistema collinare che segue, sulla sponda destra, la fascia dei terreni alluvionati del fiume Ofanto.

Riguardo al villaggio, trattasi di un insediamento apulo molto esteso e, in base ai ritrovamenti, dovrebbe aver raggiunto il massimo della sua importanza dal VI al III secolo A.C.. Molto probabilmente il villaggio venne distrutto durante la battaglia del 216 a.C. e rimase abbandonato fino al periodo medievale quando divenne sede di un cimitero cristiano. All'epoca della scoperta del sepolcreto si pensò che vi fossero sepolti i soldati caduti durante la battaglia romana-cartaginese. Analizzando successivamente i reperti, però, si capì che molto probabilmente era il cimitero a servizio della cittadella di fronte.

La località Fontanella è stata indagata in diverse campagne di scavo negli anni '30 ad opera del prof. Michele Gervasio, ove venne in luce un grande sepolcreto di 12000 mq (cosiddetto Campo A) nel corso di questi scavi nelle immediate vicinanze della Masseria di Canne, affiorò dal terreno un menhir fra il 1936 e 1938 (**la prima** campagna) ed era collocato nei pressi di una chiesetta medievale.

La **seconda** campagna, condotta dalla dott.ssa Fernanda Bertocchi sulla medesima area nel corso del biennio aprile 1956-giugno 1957, condusse al rinvenimento di ulteriori tracce della vita indigena romana ed alto-medievale e alla scoperta di una necropoli che - accanto ai deceduti della famosa battaglia (così si credeva a quel tempo) conservava anche tombe indigene; ma soprattutto dagli scavi affiorarono le tracce di un abitato apulo del III secolo a.C. (compatibili quindi coi tempi della battaglia) insieme ad elementi archeologici riconducibili ad un cimitero medievale impostato sul primo, che riutilizzava materiali di spoglio provenienti dall'abitato stesso, abitato distrutto poi probabilmente proprio in seguito al famoso scontro. Al termine di questi scavi, nell'aprile del 1958, il ministro della P.I. Aldo Moro inaugurò l'Antiquarium di Canne, dopo i lavori ristrutturativi dell'edificio costruito nel 1952 con i fondi della Cassa per il Mezzogiorno.

Una **terza** campagna, sotto la spinta del sovrintendente Nunzio De Grassi, fu intrapresa ancora dalla dott.ssa Bertocchi, sulla medesima area nel biennio estate 1959 - 1960. Questi scavi, condotti sul limite di Pezza la Fontanella, in prosecuzione verso la Masseria di Canne, realizzarono un trincerone lungo 150 metri e largo 740 che restituì materiali, come dolii, attribuibili alla frequentazione del sito nell'età del Bronzo. Ma al tempo stesso fu questo il tempo in cui la Bertocchi, con grande disappunto dei fautori del ritrovamento dei resti cartaginesi, cominciò a mettere per iscritto le sue perplessità sull'attendibilità di quei ritrovamenti sepolcrali in un primo momento attribuiti alle spoglie dei caduti cartaginesi. Quegli esiti determineranno laceranti contrasti fra i fautori del sepolcreto annibalico e quelli del sepolcreto medievale.

La querelle, aspra e durevole, si protrarrà per oltre un trentennio. Finché più approfonditi studi non placheranno le asprezze della contesa e riporteranno storici e archeologi a confrontarsi sul terreno di una più pacata valutazione delle divergenti opinioni.

La **quarta** campagna, meno impegnativa delle prime tre, fu realizzata sul finire del secolo scorso, nel 1994, ad opera della dott.ssa Marisa Corrente con la collaborazione dell'ENAIIP grazie alla quale, sono state messe in luce tracce delle diverse fasi di occupazione dall'età del Bronzo al III sec. a.C., al sepolcreto medievale.

E' stata rinvenuta un'ampia piazzola definita ara circolare e 5 dolii contenenti sepolture infantili, con materiali ceramici datanti, sarebbero queste le tracce di un insediamento fortificato, dal momento che è stata rinvenuta una grande trincea, interpretabile come il fossato di delimitazione del villaggio. **XI-VIII sec. a.C.**

Ancora visibili le tracce del villaggio daunio, per quanto compromesse dalle sovrapposizioni successive **VI-III sec. a.C. (ante 216)**

Tale Area a carattere abitativo, produttivo e funerario, rimasta in uso dal VI sec. fino alla guerra annibalica è composta di 4 edifici ellenistici, di cui uno di grandi dimensioni a pianta rettangolare con ampia area di cortile, che sfrutta in parte le strutture di età arcaica; una di queste è stata definita la Casa delle Antefisse.

Sono stati individuati anche diversi muri a secco, pavimenti, pozzi e cisterne; inoltre, sono state messe in luce alcune fornaci, di cui una a pianta centrale, tuttora visitabile, e una a pianta quadrata.

Nei pressi delle strutture sono state scavate tombe a grotticella databili tra VI e III sec. a.C. e **IX-X sec. d.C.** Un' altro edificio complesso, sempre in contrada Fontanelle, è la Casa B, dalla valenza politico-religiosa.

La sua importanza è documentata dalla presenza di rivestimenti architettonici fittili, di cui rimane una lastra di cassetta con treccia e *Kyma* dorico. Sugli strati di abbandono di epoca daunia vi è un'intensa occupazione a scopi culturali e funerari in età bizantina. I ricchi sepolcreti si organizzano attorno a edifici religiosi a navata unica e restituiscono importanti informazioni sul popolamento rurale attorno alla *civitas*.

Recenti scavi nei pressi della stazione di Canne dal 2002 al 2008, hanno portato alla luce il *complesso termale di San Mercurio* che prende il nome da un Monastero da fonti certe, ma i resti materiali non sono stati ancora individuati.

La struttura e l'area di proprietà comunale non gestita dall'Antiquarium, fu rinvenuta da Michele Gervasio nella prima campagna di scavo sulle colline cannensi alla fine degli anni trenta del secolo scorso, venne identificata come sepolcro monumentale di età romana e inserita nei circuiti turistici del territorio cannense come monumento alla memoria del console romano Emilio Paolo, caduto sul campo di battaglia nel 216 a.C. In realtà soltanto ora, a seguito di recentissime indagini, è possibile una lettura più corretta della funzione dell'impianto, interpretabile come cisterna a servizio di un grande impianto termale pertinente a un'importante villa residenziale con fasi cronologiche relative al I-III secolo d.C.

Il complesso costituisce l'unica presenza architettonica, significativa per dati planimetrici e qualità degli arredi, della fase romana, prossima al percorso fluviale.

Sull'asse *tepidarium-calidarium*, costituente il settore riscaldato dell'impianto termale, si sviluppa un grande ambiente rettangolare interpretabile come *frigidarium* con pavimentazione in *opus sectile* esteso per circa 33 metri quadrati, a nord di due basi di colonna poggiati su plinti. L'ambiente risultava porticato e rivestito con grandi lastroni rettangolari di marmo bianco della Tunisia e Turchia (marmo proconnesio e bigi venati chiari) con moduli pressochè regolari, mentre fasce più strette in marmi colorati (cipollino, breccia corallina, greco scritto, breccia di Sciro) caratterizzavano lo spazio orientale.

E' opportuno precisare che tutta quest'area non è al momento videosorvegliata e non dispone di una recinzione adeguata.

La Dott.ssa Torelli, infine, richiama l'attenzione di tutti i presenti dicendo che, l'Antiquarium di Canne e l'area archeologica annessa è un sito di grande rilevanza nazionale e di eccezionale valore universale che assolve, secondo la definizione data dalla legge, al compito di "tutelare, indagare, ordinare, conservare, valorizzare, esporre al pubblico e promuovere la conoscenza del patrimonio archeologico statale" e che la collaborazione tra il Comune e il Ministero può essere utile per la candidatura quale sito dell'UNESCO, tale da essere di comune importanza per le generazioni presenti e future.

La Direttrice segnala, inoltre, che il museo e parco archeologico, compresa l'area comunale del complesso di San Mercurio, sono stati inseriti dal Ministero della Cultura – Ufficio Unesco – nell'ambito della candidatura "*Via Appia regina Viarum*", attualmente al vaglio della Commissione internazionale Unesco.

Esaurita la visita itinerante e non essendoci altri argomenti da trattare, come nessuna altra richiesta di intervento o replica, il Presidente chiude la visita alle ore 14:00.

Si dispone la trasmissione del presente verbale all'Ufficio di presidenza del Consiglio Comunale affinché i pareri espressi vengano allegati alle proposte in oggetto.

Si dispone inoltre che il presente verbale venga pubblicato nella pagina istituzionale dell'Ente nella sezione dedicata ai lavori delle Commissioni Consiliari.

Il segretario

Oronzo Pio Raffaele Dibitonto



Il Presidente della Commissione C.S.

Dr.ssa Rosalia Dipaola



Il Presidente della VIII<sup>a</sup> Commissione

Ruggiero Fiorella

